

UNA COPIA CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO L. 3

SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Aguselli N. 2

CESENA, 30 luglio 1916.

ANNO XXVIII - N. 30

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale TEODORANI E ZAPPI in Cesena, Contrada Cardonari N. 9 (Casella postale N. 10) Conto Corrente colla Posta

## NEI BALCANI

### Nuovi eventi maturano

Gli avvenimenti militari che con un ritmo ognor più intenso e più gagliardo sospingono gli eserciti dell'Intesa verso la vittoria finale, mentre si ripercuotono nei vari paesi neutrali dove come incitamento fecondo e dove come monito severo e definitivo rendono più attiva e più risoluta la politica estera dei Gabinetti dell'Intesa. Giova rilevare questa meravigliosa concordanza di attività militare e politica che ha potuto affermarsi con successo solo dopo che il fronte unico ha cominciato ad essere non più un miraggio, ma realtà viva e indistruttibile.

Da qualche mese l'attenzione dei Gabinetti diplomatici dell'Intesa è rivolta principalmente ai Balcani. Vi sono fra noi molti semplicisti in fatto di politica balcanica che, sviati un pò dai giornali, un pò da tanti preconcetti presi a prestito da certi scrittori nostrani, che per fortuna si sono ricreduti a tempo, credono certamente che gli eventi debbano svolgersi in un senso prestabilito e a data fissa.

Chiunque conosca a fondo però la psicologia balcanica e la politica dei Gabinetti dei vari paesi neutri o nemici, sa benissimo che sulle loro decisioni deve porre per due terzi l'imprevisto. Quindi farà bene a non emettere giudizi categorici. Una cosa può fare senza tema di errare: registrare giorno per giorno gli avvenimenti che si svolgono e attendere il domani.

Così per la Rumenia noi non faremo previsioni ma registriamo il fatto nuovo dell'arrivo delle munitzioni russe e Moghenni e a Jassif. E ricorderemo ancora che la Rumenia troverà la spinta ultima alle sue decisioni non tanto dai sentimentalismi delle rivendicazioni nazionali quanto dai fatti esteriori che le Potenze dell'Intesa debbono crearle. In una parola, per le supreme decisioni rumene lavorano oggi più che la diplomazia dell'Intesa i meravigliosi soldati di Brussloff e, speriamo presto, quelli del generale Sarraïl. Quando i piani strategici di questi valenti generali saranno giunti al culmine della parabola, allora vedremo spuntare all'orizzonte balcanico il « casus belli »

che spingerà la Rumenia contro l'Austria.

E sarà la fine. Sarà suonata l'ultima ora per l'imperatore degli impiccati. Non è detto però che anche tardando le decisioni rumene non possa verificarsi qualche altro fatto nuovo.

Lasciamo stare per ora il secessionismo ungherese capeggiato dal Conte Karoly, che ha una importanza superiore a quello che comunemente si creda e fermiamoci ancora nei Balcani.

Nei circoli politici dell'Intesa si segue con indifferenza solamente apparente quanto avviene in Bulgaria. Evidentemente la posizione di Radoslavoff è molto scossa. Egli è uscito diminuito dai recenti dibattiti alla Sobranje che per contro hanno rafforzato la posizione dei democratici, degli agrari, dei radicali e dei progressisti, notoriamente russofili e spiritualmente legati alle Potenze dell'Intesa. La Sobranje è chiusa, è vero, e non si riaprirà prima di novembre, ma non è detto che la ripercussione di avvenimenti militari e più ancora la previsione di questi non creino un fatto nuovo sotto cui il partito tedesco resti interamente sommerso.

E allora?

Ma ora ricordo che non bisogna fare previsioni e stavo per farne. Così per la Turchia. Non bastano le sconfitte militari, non bastano le rivolte arabe: basta solo che i tedeschi rallentino la pressione sull'elemento militare di Costantinopoli: basta che gran parte dei reggimenti tedeschi riprendano la via del Danubio per rendere meno invulnerabili gli uomini del Comitato Unione e Progresso e più aggressivi gli altri. Il temperamento turco farà il resto; così da sé senza eccessive pressioni esteriori.

Così maturano gli eventi nuovi e ne accelera il corso la grande offensiva scatenata dall'Intesa su tutti i fronti. Gli imperi centrali sentono ormai nelle loro compagini quegli scricchiolii sintomatici che precedono alle catastrofi.

Gli abbonati che non hanno ancora pagato l'abbonamento sono pregati di farlo al più presto.

## Il socialismo di guerra

Siamo imparziali e niente affatto animati da preconcetti politici e da prevenzioni partigiane. Non seguiamo la falsa riga delle frasi stereotipate per amor di sterile polemica o di critica. Osserviamo e prendiamo nota: nulla più.

Non poche persone ci sono le quali, pur professando idee socialiste, non disdegnano di prestare il loro contributo e non negano la loro attività fervorosa di assistenza nazionale. Davanti al fatto compiuto hanno chinato il capo, ma non hanno voltato le spalle. Non hanno disertato le file della pietà soccorritrice e dell'amore operante; oggi che amore e pietà sono il balsamo che sana le più sanguinanti ferite delle nazioni in armi. Non si sono piegati davanti ad imposizioni illogiche, in omaggio a quella così detta disciplina di partito che, per essere cieca della propria individualità cosciente si risolve in un assurdo morale.

Per amor di umanità, al cospetto dei dolori e delle angosce dei fratelli, non hanno pronunciato l'alibi della loro coscienza e del loro cuore, e taluni han preferito rinunciare alla loro libertà tesserata anziché dimettersi da uomini. *Voilà* perchè non hanno disconosciuto l'esistenza di una realtà nuova, non pensata e non prevista. Hanno rinfrescata e rinnovata la loro fede nella palpitante verità della tragica ora.

E il loro posto di combattimento han convertito in posto di soccorso. — Ma... c'è un altro socialismo pur troppo, più ufficiale forse, ma meno umanitario che nulla scorge oltre i suoi idoli e il suo rigido dogmatismo.

C'è un socialismo di guerra, ortodosso, formalistico oggi, per essere domagogico e più miope e più formalistico domani. Esso intanto distende i tentacoli clandestini, in Romagna specialmente; distende insomma i tentacoli paurosi per avviarsi verso i sentieri bui dove si smarriscono le coscienze più pure e più sincere.

La guerra ha creato uno stato di fatto che si ripercuote direttamente sulle più vitali energie di tutti i cittadini. Disagi economici, disavventure famigliari, diuturna preoccupazione del domani, lunghe viglie d'ansia e di martirio; problemi nuovi ed essenziali che s'impongono e la cui risoluzione vuol dire ragion d'esistenza. Ora il Socialismo di guerra subalterno per sistema sta affilando le armi per la lotta al fronte interno dei domani e rinverdire i germogli della sua irriducibile opera di sovvertimento.

Sconfitto alla dichiarazione della grande guerra, non ha desistito per questo dai suoi propositi d'odio e dal lavoro di disgregazione sociale. Per le sue finalità politiche s'è nascosto nei recessi più impenetrabili in ascolto. Sfruttatore del martirio delle madri,

di ogni lacrima e di ogni dolore va facendo strumento di propaganda e di vendetta di inconsapevoli miserie.

Si è appostato in ogni trivio per adescare gli ingenui e i deboli con parole allettatrici. Si è intrufolato tra le donnicelle che giocano al lotto e creano il patteggiamento, nella bottega dei barbieri e dei salumai, giù in piazza dall'ortolano, nelle osterie e nelle bettole dove il vagabondaggio ha la sua fissa dimora.

Così sul mercato della dabennagine va rialzando i valori della sua fecondità parolaia. E ovunque ordisce le sue insidie.

A Ravenna l'organetto del socialismo ufficiale continua in lotta col l'altro organetto dei repubblicani locali. E non risparmia le sue frecce a tutto il repubblicanesimo romagnolo che si compiace di chiamare borghese dell'acqua più sporca! Odis la guerra solo in quanto rappresenta movimento di interessi borghesi o supposta o temuta paralisi di energie proletarie; non perchè è flagello per l'umanità.

Così il socialismo, fiero del suo programma, rivoluzionario, si propaga e si diffonde, agitando i brandelli della sua consuetudine folloiaia.

Non sappiamo se risorgerà domani, ma oggi in cospetto del più terribile episodio che l'umanità ricordi, si dimostra storicamente inferiore alla sua vantata missione civilizzatrice. E diremo anzi, che, per certi suoi atteggiamenti di maniera e coreografici, molto tenta di insinuar nella tragedia la farsa, se troppo fosco non fosse lo sfondo della scena e troppo saugliano il ritmo in cui si svolge.

F. Savigni.

**Per i bisogni della guerra contro il secolare nemico, il Governo ha deciso la emissione di Buoni del Tesoro con scadenza di 3 e 5 anni, fruttanti il 5 o/o e presente da ogni imposta presente e futura, pagabile in due rate semestrali, il 1. aprile ed il 1. ottobre di ciascun anno. Per i buoni quinquennali è concesso un abbuono dell'1,50 o/o, il quale eleverà l'interesse annuale al 5,30 o/o oltre l'ulteriore beneficio realizzabile al principio di ogni semestre, per l'anticipata riscossione delle cedole, versate allo Stato in pagamento delle imposte dirette dovute.**



# A CESARE BATTISTI

DEPUTATO DI TRENTO  
DALLA SCELLERATEZZA AUSTRIACA  
CONSACRATO ALLA GLORIA

*Quando dal Campidoglio in mezzo alle bandiere  
Di Trento e di Trieste gridò: " Alle frontiere  
Col cuore e colla spada! ", Gli apparve nel delirio  
Dell'urto incitatore la palma del martirio.*

*Pur con invito ardire, la nera chioma al vento,  
Salì di balza in balza, l'Eroe fino a Trento,  
E non tremò il suo core al bando della taglia,  
Che su di Lui poneva l'austriaca canaglia.*

*Non più irrequieto e tacito di Asburgo deputato,  
Ma dell'Italia vindice imparido soldato,  
Con l'arme Egli affrettava la grande redenzione,  
Che fu della sua vita il sogno, la passione.*

*E allor che, a forza d'ugna, seguito da' suoi baldi,  
Potè salire al niveo rifugio " Garibaldi! ",  
Tese lo sguardo lungi al gruppo dei tre vati,  
Che, pur nel marmo, invocano propizi a Trento i fati.*

*Verso di Te, le mani protese nel tormento  
Dell'ansia, pronunciava il sacro giuramento:  
" Oh gemma ancor divelta dalla corona italica,  
" Mia Trento, sarai salva da l'orda austro-vandalica! ",*

*Non ti raggiunse allora, dal vento posto in moto,  
Di CESARE BATTISTI il generoso voto?  
E non vedesti, poscia, sorgere dal castello  
Pier Fortunato Calvi incontro al suo fratello?*

*Ecco: procede a stento per le molte ferite;  
Ha il corpo dolorante, le membra intorpidite,  
Eppur, quale predone, la vile soldataglia  
Trascina il valoroso campione di battaglia,*

*E il lazzo schermitore di una bocca ria  
Insulta quella sacra fatidica agonia,  
E la belva di Asburgo, ebra di empia gioia,  
Peggior di Maramaldo, consegna un morto alboia.*

*Un Morto? Ah no; un Risorto nel nome della storia,  
Che nell'infamia altrui segna la nostra gloria.  
No, No, sicario Lang, non hai sospeso un uomo,  
Hai innalzata un'ara a un Popolo non domo.*

*Vecchia semenza d'odio, o turpe imperatore,  
Che rinnovasti l'onta del cappio di Belfiore,  
Odi: la forca geme per l'accresciuto pondo  
E, al lugubre lamento, inorridisce il mondo!*

Cesena. 19 VII '916.

FRANCESCO BERNESCHI.



## 11.º Regg. Fanteria<sup>(1)</sup>

Ordine permanente 19 luglio 1916 N. 170

### Ufficiali e Soldati,

La giornata d'oggi segna il primo anniversario del vero grande battesimo del fuoco riservato all' 11.º Regg. Fanteria.

Ce lo hanno ricordato il diligente e geloso amore al nostro glorioso passato ed il saluto entusiastico ed augurale, che il generale *Ravelli*, con nobilissima lettera rivolge alla memoria dei compagni nostri, che nel 19 luglio 1915 e nei due giorni successivi, si immolarono eroicamente sulle pendici del PODGORA.

L'omaggio giuntoci per parte di chi, anche da un più elevato grado, non sa dimenticare di essere stato il duce del Reggimento, nelle sue più gloriose giornate, omaggio cavallerescamente condiviso e qui espresso, per suo stesso desiderio, dal Generale *Tiscornia*, Comandante della Brigata, senote e ci induce alla rievocazione reverente di nomi e cose sublimi consacrati con traccia indelebile alla storia del Reggimento cui siamo orgogliosi di appartenere.

E' l'animo nostro rivive i palpiti di quelle giornate nella enumerazione dei nomi più cari.

Tenente *Decio Raggi*, che seppe morire, lanciando alla Patria un saluto, che apparve un inno e vibrò nei petti dei giovani d'Italia come l'eco del più caldo appello di martire.

Tenente *Renato Serra*, che dopo aver largamente donato i frutti di una severa dottrina alla Patria, segnò anche con traccia del suo sangue la via ai veri confini di essa.

Tenente *Ugo Adinolfi*, il leggendario eroe dei soldati, il quale cadde in sfida altera, per un puro e fulgido ideale, lanciata con imperturbabile costanza al barbaro odio del nemico.

Tenente *Mario Combi*, che avuta spenta la luce degli occhi, ebbe avvivata quella del cuore in una fede inestinguibile nel frutto del sacrificio compiuto.

Sergente Maggiore *Proietti Pio*, che cadde in atteggiamento di inesorabile fiera minaccia alla nascosta insidia nemica.

Soldato *Palai Ciro*, che cadde, eroe della pietà, mentre percorreva la linea di combattimento, curante solo di portare aiuto e salvezza ai feriti; e tanti e tanti altri ancora, Ufficiali e Soldati, travolti dall'uguale sogno di gloria e di bene.

Sostiamo davanti a così grande prodigalità di martirio, lasciamoci pervadere l'animo dal più fiero orgoglio e per l'amore che il retaggio delle sublimi azioni evocate, ci lega al Reggimento nostro, formiamo il patto di renderci degni delle belle tradizioni sotto il cui auspicio iniziamo il compimento del più alto dovere.

Infamia a chi con sacrilegio orrendo rendesse sterile lo sporgimento del più generoso sangue nostro.

All'opera nostra assiste il vaticinio di gloria del duce delle nostre prime battaglie e del Comandante della nostra Brigata fattosi mallevadore verso il primo della inesauribilità delle virtù nostre.

Essi sono presenti mentre abbassiamo in atto di riconoscente devozione alla memoria dei nostri eroi la nostra bandiera e lo saranno anche quando porteremo questa stessa, sollevata alta e gagliardamente, nell'apo-

teosi della completa vittoria delle armi italiane.

W. il RE! W. l'ITALIA!

W. i MARTIRI NOSTRI!

Il Tenente Colonnello

Comandante del Reggimento

*Bovari*

P. C. C.

L'Autante Maggiore in La

*A. De Rienzi*

(1) Pubblichiamo di buon grado questo ordine permanente emanato il 19 luglio dal Comandante dell' 11 fanteria, in occasione di primo anniversario del battesimo del fuoco avuto da quel reggimento, poiché in esso figurano in prima linea il nostro concittadino *Renato Serra* e l'amico nostro *Decio Raggi*, ambedue eroicamente caduti nelle prime giornate di combattimento.

Capitano Geometra

**GUIDO RAVAGLIA**



Nato a Cesena il 2 ottobre 1890  
Morto sul campo dell'onore  
il 7 luglio 1916

Proposto per la medaglia d'argento al valor militare colla seguente motivazione:

" Comandante di una compagnia di rincalzo al Battaglione preposto alla difesa ad oltranza d'un ridottino, accorreva, appena chiamato, conducendo il reparto in ordine ammirabile sotto l'infuriare dell'attacco. Rincuorando i propri dipendenti con la parola e con l'esempio, sprezzante del pericolo, montato nella trincea, faceva da intelligente osservatore al comando del Battaglione, rendendo utili servizi.

Cadeva da eroe colpito in pieno da granata nemica.

## Esagerazioni

*I grandi giornali erano soliti, negli anni di pace, ricorrevano di questi giorni, quando la materia da trattare veniva meno e le pagine da riempire erano sempre molte, a quegli articoli asfittici e mirabolanti, che eran detti " serpenti di mare ". E ciò si poteva capire, allora: occorreva pur solazzare un poco l'umanità appisolantesi nelle canicolari siesie di luglio.... Ma oggi, in si gran guerra!.... E' un controsenso, un cattivo gusto, è un po' volgare.*

*Eppure vedete a quell'enorme serpente di mare» ha dato origine il viaggio di un sottomarino germanico, il Deutschland, dal mare del Nord agli Stati Uniti d'America. Per due settimane i giornali, che vanno per la maggiore, ci hanno dedicato quotidianamente*

almeno una colonna; i più minuti particolari dell'arrivo e della partenza sono stati riprodotti con la morbosità di dettaglio della cronaca del « Juttaccio » l'avventura è stata proiettata come fantastica e miracolosa.

Le solite manie, le solite sciocchezze manie!... Chissà quale minuziosa, costosa, colossale preparazione ha dedicato la Germania a questo viaggio che per fortuna, e nessuno può dire a prezzo di quali sacrifici e con l'aiuto di non si saprà mai quante combinazioni e navi di neutrali e rinnegati, è riuscito.

Eppure vi si è voluto trovare lo straordinario, sol perchè — eh diamine! — è tedesco — E gli eroi dalla tenaglia tedesca strillan in falso: « oh i tedeschi! oh i tedeschi! » Cretinissimi!

Ha un'importanza commerciale il tragitto del sottomarino? No. La merce, che può trasportare rappresenta un tonnellaggio minimo, e per quanto sia merce di prezzo elevato, pure le spese del trasporto non possono a meno di triplicare il prezzo stesso.

È un atto di audacia marinara superiore? Macchè! Gli inglesi hanno già fatto le centinaia di volte quella navigazione e con quel tipo di naviglio. Dei nostri piccoli sottomarini, Fiat, San Giorgio (15 del tedesco) sono andati con i propri mezzi in Scandinavia. Un nostro arditto lupo di mare, il capitano Fondacaro, su di un burchiello a vela di pochi metri di lunghezza, celebrò l'ultimo centenario della scoperta dell'America, veleggiando felicemente dall'Europa al Nuovo Continente su quel guscio di noce e con soli quattro compagni.

... Ma siamo in guerra!... E in guerra le nostre torpediniere (non ci si ricorda più, se non altro del raid dei Dardanelli?) forzano il porto ancora austriaco (e speriam per poco) di Parenzo, passano attraverso i campi

di mine, van sotto le batterie nemiche, giocan d'astuzia con la guardia del suolo, la fan prigioniera e ripartono, incolmi, inseguite da cannonate e da areoplani, al vento il tricolore e a sfida, sotto il sole e non sott'acqua... e ciò non di meno i giornali italiani dedicano all'avventura tedesca delle colonne e a quella italiana due righe brevi brevi in fondo a una pagina... Ghe c'entri anche la questo la Censura?...!

*Finiamola, finiamola una buona volta colla magnificazione di fatti altrui, di tanto sopravanzati da nostre azioni.*

*E che la sorte faccia imbattere il Deutschland in qualche nave da guerra degli alleati, che in nome del buon senso, se non in nome dell'intelletto delle cucurbitacee nord-americane, mandi ai pesci la famigerata... nave mercantile.*

B. A. A.

## TRA LIBRI E GIORNALI

### Aviazioni e motori.

L'editore Ulrico Hoepli di Milano pubblica in questi giorni un magistrale lavoro di E. Garuffa — l'eminente ingegnere specializzato nella meccanica aviatrice e nella tecnica del motore a combustione — sull'odierna tecnica costruttiva dell'areoplano, dell'idrovolante e relative eliche (559 inc. L. 8.50); trattazione assolutamente completa, moderna ed originale italiana che raccoglie le più recenti esperienze della guerra nell'aria. Dello stesso ing. Garuffa si è testè pubblicata, pure presso Hoepli, la nuova (terza) edizione completamente rimodernata dei **Motori a scoppio e loro applicazione all'automobile, all'autoscafo, all'agricoltura e all'industria** (L. 7.50) Sullo stesso argomento esiste ancora un altro manuale Hoepli di cui si è recentemente pubblicata la 3. edizione: **Laurenti, Le motrici ad esplosione, gas povero, petrolio, a combustione** (L. 6.50).

Chi si interessa di motori a benzina, ad olio pesante, Diesel, ecc., e vuole approfondirne lo studio teorico e costruttivo consulti il **trattato** (Biblioteca tecnica Hoepli formato in 8 gr.) del **Garuffa, Motori a combustione interna** (teoria, calcolo, costruzioni, prove), 1000 pag., 1173 inc. 36 tav. (L. 28.)

bano l'aria già tanto salubre di quelle località?

L'igiene è necessaria alla salute pubblica od è un mito?

Si attende una risoluzione decisiva e non un provvedimento come quello che si è preso e che è lasciato le cose al medesimo stato.

**Offerte.** — Le sorelle Enrica e Margherita Zangheri nella luttuosa circostanza della morte della loro carissima madre Signora Teresa Martini ved. Zangheri hanno offerto L. 200 all'Assistenza Civile e L. 100 alla Pro Maternità.

Alla **Pro-Maternità** hanno pure offerto L. 15 il Sig. Emanuele Forti e famiglia in memoria della loro compianta Cleofa Iacchia Forti. L. 25 la Signora Faustina Martini col marito Aristide Gazzoni in occasione della morte della rispettiva sorella e cognata Teresa Martini ved. Zangheri. L. 15 le sorelle Silvia Gazzoni in Zangheri e Laura in Pasetti in memoria della loro zia materna. L. 10 la signora Marianna Benini ved. Giorgi e figli in memoria della suddetta de-

funta; L. 5 la famiglia di Saralvo Davide in memoria della defunta Cleofa Forti.

Alla **Patronato Scolastico** L. 15 il signor Emanuele Forti e famiglia per onorare la memoria della loro moglie e madre signora Cleofa Iacchia.

Alla **Cucina Economica** L. 20 il Comm. Vittorio Allocatelli e signora nell'occasione della morte della signora Teresa Martini ved. Zangheri.

Agli **Ospizi Marini** L. 5 la famiglia del sig. Saralvo Davide invece di fiori sulla Salma della loro congiunta Cleofa Forti.

Alla **Croce Rossa** L. 40 i fratelli Urbano e Cesare Zangheri in memoria della loro zia Teresa Martini ved. Zangheri. L. 30 la signora Clarice Guidi ved. Zangheri in memoria della loro cognata. L. 10 la signorina Clelia Allocatelli in memoria della Cugina.

**Esempio da imitare** — La Società italiana per lo zucchero indigeno, per intercessione dell'agreggio Dottor Camillo Ferretti, direttore del locale stabilimento, ha regalato al nostro Ospedale Civico 200 chilogrammi di zucchero di sua produzione.

Segnaliamo alla pubblica amministrazione l'atto magnifico perchè venga imitato.

**Vendita del latte.** — Il Consorzio dei Lattivendoli ha fatto una brutta sorpresa alla cittadinanza. Il giorno 1. agosto p. v. eleverà il prezzo del latte da 25 a 35 centesimi al litro, portando per ragione il rincaro dei foraggi.

Oggi sono i lattivendoli che inercidiscono il prezzo della loro merce, domani saranno altri, e così di seguito, dove si andrà poi a finire non si sa: Converrebbe che il Municipio, come hanno fatto moltissimi altri anche di minor importanza, si decidesse una buona volta a pubblicare il calmiere, e così avrebbe termine questa ridda di aumenti dei generi alimentari.

**Casse di risparmio postali.** — Riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di maggio 1916.

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1915 Lire 1.990.003.650,79

Depositi dell'anno in corso Lire 294.544.720,78.

Totale Lire 2.284.548.371,77. Rimborsi dell'anno in corso Lire 291.592.452,65.

Rimanenza a credito Lire 1.992.955.919,22.

**Esercitazioni di aeroplani** — Il Comando della difesa antiaerea di Rimini ha comunicato che prossimamente gli aeroplani del campo di aviazione di Rimini incrocieranno nel cielo di tutta la regione. Essi porteranno dipinti su le ali i colori nazionali.

Ciò portasi a cognizione del pubblico per evitare ingiustificati allarmi.

**Stato Civile dal 28 al 29 Luglio 1916.**

**NATI.** M. 5 F. 15 Totale 20.

**MORTI.** Fabbri Giovanni di a. 27 Ospedale — Teodorani Carolina di a. 67 S. Bartolo — Evangelisti Giuseppe Lizzano — Forti Carolina di a. 63 Ospedale — Pieri Nazzeno di a. 68 Ospedale — Bertani Giuseppe di a. 71 S. Rocco — Pellicano Carmelo militare di a. 22 Ospedale — più di 6 bambini sotto ai 5 anni.

**MATRIMONI.** Zavalloni Leopoldo possid. con Abbondanza Candida colona — Ravaglia Giuseppe colono con Zondini Maria colona — Amaducci Agostino colono con Fantini Pasquina colona — Tappi Aristide colono con Bianchi Gioconda colona — Sacchetti Sante con Pulini Lucia operai.

Ergerate Piracchini Familiare  
Tip. Biasini-Toni

## Annunci economici

Centesimi 10 per parola

Chi cerca appartamenti — chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare — chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera — chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene rimunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.

**La famiglia di Amadori Carlo** di Saiano sente il dovere di ringraziare l'Esimio **Dottor Anasio Baroni** per le amorevoli e sapienti cure prestate a due membri di questa **Giovanni e Amalia** cui erano affetti l'uno di tifo grave l'altra di bronco-polmonare, scampandoli da certa morte.

## Cooperativa Muratori Gatteo

L'assemblea Straordinaria di questa Cooperativa è convocata per le ore dieci del giorno 6 Agosto p. v. per risolvere e trattare il seguente ordine del giorno:

« Rinnovazione delle cariche sociali in seguito a rinuncia del Consiglio d'Amministrazione.

Il Presidente - Bellavista Romeo

## Prof. Rossi Raffaele

Via Chiaramonti N. 16 — Cesena  
Ripetizioni

Provetta dattilografa capace anche mansioni inerenti cerca conveniente occupazione — Offerte Casella Postale N. 10 — Cesena.

## Gabinetto dentistico

**Dott. P. BRENTI**  
CESENA Via Roverella N. 1

## D.r. Cesare Saragoni

Gabinetto dentistico  
Cesena - Via Chiaramonti N. 24

Nello **Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi**, sezione ragioneria diretta dal Signor **Ridolfi Luigi**, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole — domestiche: si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali, industriali ed agricoli, i proprietari di automobili, di motocicli di vetture pubbliche e private — ed in generale tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi — chiedono, al più antico **Istituto Nazionale di Assicurazione, la Compagnia d'Assicurazione di Milano** rappresentata dalla **Ditta Teodorani e Zappi** — Cesena via Carbonari 9 — sohioramenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi ineccezionabili e condizioni liberalissime.

# Note di Cronaca

**Per la crisi della carta che si è fatta più acuta, siamo costretti a sospendere le pubblicazioni del giornale durante il venturo mese di agosto: sospensione che per altro coincide con le consuete vacanze estive.**

**Negli Ospedali Militari** — Il maggiore cav. dott. Felice Celli, che è stato direttore dei locali ospedali militari di riserva fin dal loro impianto, è stato recentemente trasferito all'Ospedale Militare principale di Ravenna ed è venuto a sostituirlo da Modena il maggiore cav. dott. Lelli-Ferrari.

Ai due egregi gentiluomini il nostro deferente saluto.

**Ripetita** iuvant, dice il motto latino ed è sperabile che anche questa volta dica il vero.

Che pensano i Signori che dirigo la pubblica cosa, del fosso di scolo che attraversa la via Madonna delle Rose, le cui fetide esalazioni ammor-



---

# SPAZIO DISPONIBILE

*per la pubblicità efficacissima del CITTADINO*

(Rivolgersi presso la Ditta Teodorani-Zappi Via Carbonari N. 9 - Cesena)